

Collana Ravenna Capitale

Comitato scientifico

Manuel Jesús García Garrido (UNED Madrid)

Francesco Amarelli (Università di Napoli Federico II)

Jean Michel Carrié (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris)

Federico Fernández de Buján (UNED Madrid)

Salvatore Puliatti (Università di Parma)

La presente pubblicazione è stata curata da Gisella Bassanelli Sommariva e
Lauretta Maganzani.

I contributi pubblicati all'interno del volume sono stati sottoposti
a doppio referaggio anonimo.

RAVENNA CAPITALE

IL DIRITTO DELLE ACQUE
NELL'OCCIDENTE TARDOANTICO:
UTILITÀ COMUNE E INTERESSI PRIVATI

© Copyright 2018 by Maggioli S.p.A.
Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001: 2008

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595
www.maggiolieditore.it
e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018
nello stabilimento Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna (RN)

!

Presentazione

Il nono convegno di Ravenna Capitale si è tenuto a Milano, nelle aule dell'Università Cattolica, perché è stato il primo frutto del lavoro preparatorio del gruppo di studio sul tema 'disciplina delle acque nel tardo antico', nato all'interno dell'Associazione Ravenna Capitale d'Occidente nel febbraio del 2016; gruppo coordinato dai proff. Federico Fernandez de Buján e Laretta Maganzani, nostra ospite a Milano.

L'incontro di studio è stato caratterizzato da un'ampia interdisciplinarietà: oltre ai romanisti hanno partecipato storici, archeologi, geologi e topografi dell'antichità.

Accanto alle fonti legislative e giurisprudenziali della tarda antichità, sono stati oggetto di relazioni e conseguenti discussioni: un'epigrafe spagnola che testimonierebbe la presenza di strutture locali per il controllo dei canali d'irrigazione nelle campagne; il sistema integrato di acquedotti e mulini di Arles e del suo territorio; l'approvvigionamento di acqua alle città dell'Africa settentrionale sotto il dominio dei Vandali; il complesso sistema idrico campano e le conseguenze nefaste dei fenomeni naturali ed in particolare dell'eruzione di Pollena del 472 d.C.; la topografia delle acque nell'Italia tardoantica. Non sono inoltre mancati cenni all'influenza delle regole antiche sull'amministrazione delle acque sul diritto contemporaneo.

Il concorso di tali molteplici saperi ha consentito di costruire intorno alle pochissime fonti giuridiche a noi pervenute un ampio quadro di riferimento, che ne illumina il contenuto facilitandone la piena comprensione.

Lo scambio di esperienze fra i partecipanti è stato così ricco e fecondo da suscitare di un secondo incontro da tenersi a Napoli, interamente dedicato agli acquedotti campani e completato da una visita guidata da un archeologo ai notevoli resti dell'acquedotto augusteo, recentemente scoperti -o riscoperti- negli scantinati di un palazzo di proprietà dell'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini.

Così il 17 del maggio scorso l'Arciconfraternita ha ospitato nella sua sede storica una giornata di studi – i cui atti saranno a breve pubblicati a cura della stessa Confraternita – seguita, nella mattina successiva, dalla visita agli scavi dell'acquedotto augusteo.

*Gisella Bassanelli Sommariva
Laretta Maganzani*